LO SCANDALO SESSUALE

Il regista renziano nella bufera Brizzi: «Mai molestato nessuno»

Sospetti sul regista romano già sul palco della Leopolda
La difesa: «Contro di me accuse anonime, pronte le querele»

Nino Materi

Titolo del film: «Il regista Brizzi si è incazzato». *Ciak*, si gira. Scena uno, esterno notte: «Mai avuto rapporti non consenzienti, chiedo rispetto per la mia famiglia e in particolare per mia moglie. Mi tutelerà. Intanto sospendo il lavoro».

Scena due, interno giorno: arriva l'avvocato di Fausto Brizzi e si incazza pure lui («Basta con questa storia, siamo pronti a querelare»). Ma quel fenomeno femminista di Asia Argento non indietreggia e sul suo accout Twitter ostenta un pugno chiuso su sfondo rosso, controbattendo come una grintosa suffragetta comunista (con l'attico però vista skyline): «Querelaci a tutte! Non ci fai paura!». Era stata proprio Argento a denunciare, tra le prime, il produttore americano Harvey Weinstein e ad aver aperto il dibattito sulla violenza sulle donne in Italia.

NUOVE DENUNCE

Nel mirino Sepp Blatter, ex numero 1 della Fifa, e un attore di «Star Trek»

Su Brizzi - apprezzato cineasta dalle simpatie renziane (memorabili alcune le sue partecipazioni alla Leopolda) - è d'obbligo, a questo punto, riavvolgere il nastro e spiegare l'antefatto.

Dopo il regista Giuseppe Tornatore, chiamato in causa dalla showgirl Miriana Trevisan, ma difeso a spada (e scollatura) tratta da Monica Bellucci, a finire nel «Bollettino delle molestie di giornata» è stato infatti Fausto Brizzi.

Nei suoi confronti si sono concentrati i sospetti in seguito alle dichiarazioni di alcune attrici nel programma *Le Iene* (il suo nome non è però mai stato fatto) e dopo gli insulti piovuti via social network.

In una lettera inviata agli organi di stampa dal suo avvocato, Brizzi spiega «di aver appreso con grande sconcerto da articoli apparsi sulle pagine di alcuni quotidiani dell'esistenza di ipotetiche segnalazioni di molestie fatte da persone di cui non viene precisata l'identità».

Intanto a prendere le difese di Brizzi è l'attrice Lodovica Comello: «Con me è stato sempre gentile, distaccato e professionale». Eppure ieri sera si è sparsa la voce che la moglie di Brizzi avesse mollato il marito. Ma forse si tratta solo di un pettegolezzo; idem per la cessione delle suo 5% della società di produzione cinematografica Wildside, fatte un mese fa «per motivi personali».

Brizzi ha poi ribadito che porterà in tribunale chiunque tenterà di additarlo come «l'Harvey Weinstein italiano». Tra i più compromessi a livello di immagine - Weinstein a parte - spicca il Premio Oscar Kevin Spacey su cui si raccontano peste e corna; ma il fango lanciato nel ventilatore non ha mancato di sporcare la reputazione anche di un mostro sacro come Dastin Hoffman e di altri attori celebri: da Ben Affleck a Steven Seagal; per non parlare di Matt Damon e Russel Crowe, accusati di aver coperto le malefatte Weinstein. Da registrare anche una *new entry* «stellare»: George Takei (famoso per *Star Trek*) è stato accusato di molestie sessuali da un ex modello.

Ma la medaglia d'oro per la molestia più originale tocca alla palpatina di sedere fatta da George H.W. Bush, 93 anni, nei riguardi dell'attrice Heather Lind. L'ex presidente Usa paralizzato sulla sedia a rotelle, ma con la mano destra ancora ben mobile, «mi sfiorò il sedere - giura l'attrice - alla presenza della moglie Barbara».

Della stessa manovra proibita ieri è stato accusato anche l'ex numero uno della Fifa, Sepp Blatter: contro di lui la testimonianza di una delle icone del soccer femminile, l'ex portiere della nazionale Usa, Hope Amelia Solo, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Pechino 2008 e Londra 2012 e campione del mondo 2015. «Blatter mi ha messo una mano sui glutei durante la cerimonia del Pallone d'Oro del 2013», ha dichiarato la calciatrice. Il portavoce dell'ex presidente della Fifa si è detto «estraneo ai fatti». Chiedendo però poi scusa alla Hope.

Ma se è «estraneo ai fatti contestati», le «scuse» per cosa sono? L'azione andrebbe analizzata con la VAR: strumento per rivedere le azioni sospette, che Blatter ha sempre combattuto aspramente.

Chissà perché?

VOLTI NOTI NELLA BUFERA
Nella foto grande in alto il regista Fausto Brizzi oggetto di denunce anonime
Lui smentisce di aver mai molestato qualcuno e minaccia querele
Sotto la foto di Brizzi quelle dell'ex numero uno della Fifa, Sepp Blatter
e l'atleta Hope Amelia Solo che lo accusa di averla molestata
Scendendo l'attoreGeorge Takei di «Star Trek» denunciato da un modello
e infine Kevin Spacey, Portia de Rossi e Steven Seagal
(quest'ultimo accusato dalla de Rossi di averla molestata)

10
Gli attori hollywoodiani coinvolti finora, a vario titolo, nello scandalo delle molestie sessuali

L'INTERVISTA Barbara Benedettelli

«Ma quando è l'uomo a subire pochi si curano delle vittime»

La giornalista: il problema è prima di tutto culturale
Ora esce il suo ultimo libro: «50 sfumature di violenza»

Manila Alfano

C'è qualcosa di silenzioso e per questo ancora più pericoloso che corre veloce accanto al dramma del femminicidio: la violenza domestica contro gli uomini. Strano perfino da dirsi eppure così reale. Micidiale. «Sono due rami di uno stesso albero malato, eppure uno ramo viene curato, l'altro dimenticato totalmente». Lo spiega bene Barbara Benedettelli nel suo ultimo libro *50 sfumature di violenza*, (Cairo editore). «Beninsteso, le donne sono certamente più colpite, ed è dunque fondamentale che sia prioritaria l'attenzione verso di loro. Ma l'interesse non deve essere esclusivo; va riconosciuto che anche loro possono aggredire all'interno delle relazioni affettive, psicologicamente e fisicamente». Talvolta fino ad uccidere». Tra il 2013 e il 2014 ben 345 maschi sono stati uccisi dalle donne. Compagne, fidanzate, mogli.

Eppure se ne parla poco. Perché?

«Una questione culturale prima di tutto perché l'assunto universalmente accettato è: la donna è fragile e quindi vittima e l'uomo colpevole».

Anche quando a subire è lui?

«Si fatica ad accettarlo. I cambiamenti della realtà sono veloci e dobbiamo essere altrettanto rapidi a introiettare queste evoluzioni. La cultura patriarcale di un tempo fortunatamente si è in parte risolta. Oggi l'Italia ha fatto grandi passi in avanti, la donna ha conquistato peso nella società e si è conquistata più strumenti di un tempo. Ma c'è un dettaglio che fa la differenza, se della violenza femminile se ne parla poco o niente, della violenza maschile c'è silenzio pressochè assoluto. Oggi lo sforzo in più che dobbiamo fare è abbattere un pregiudizio: quello che il maschio è per forza colpevole».

Chi non lo accetta?

«Ci sono ad esempio molte femministe che ideologicamente non riconoscono nel maschio il ruolo di vittima. Partono dal presupposto che le donne violente lo sono per difendersi, che prima o poi nella storia hanno subito, anche se non loro direttamente, come genere».

E invece?

«E invece purtroppo le donne crudeli esistono. La violenza domestica non ha genere ed è reciproca. E le dinamiche sono identiche, agiscono per un malinteso e patologico senso del possesso».

Perché non denunciano?

«È la dimostrazione che c'è un tabù. Le vittime stesse faticano a percepirsi tali, a superare il pregiudizio sessista che l'uomo deve essere forte, che non può essere debole. E perché hanno paura, di non essere creduti, di essere presi in giro come è successo davanti a una denuncia. E così si nascondono e subiscono. In silenzio».

Ma qualcosa sta cambiando?

«C'è più consapevolezza. Vittime come William Pezzullo, bruciato dall'acido dall'ex fidanzata gelosa, sta facendo un grande lavoro su se stesso. Cercare di uscire dall'ombra, dal senso di pudore, dalla forza di denunciare senza vergognarsi. Di diventare un simbolo per tutti».

Come per Gessica Notaro?

«Esattamente. Le storie sono fotocopia. Ma se per lei e per Lucia Nibali che oggi è Cavaliere al Merito della Repubblica, giustamente c'è stata un'attenzione, una celebrazione, per i casi come quello di Pezzullo si assiste a un tristissimo e dolorosissimo silenzio. Un muro che va certamente abbattuto perchè di violenza si muore. I maschi come le femmine».

Stereotipo
Secondo una certa cultura le femmine sono sempre il soggetto fragile

Vita distrutta
William Pezzullo bruciato con l'acido dalla sua ex fidanzata

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNkNjg0MDVkYy0zY2QxLTRmYWQtOTQwNC1mNGIwZjYwNmI2MTIjIyMyMDE3LTExLTEyVDEwOjUyOjQ4IyMjVkVS